

IL PREMIO LETTERARIO

Latisana per il Nord Est, ecco i titoli per le due giurie

Scelti i 5 titoli per la Giuria dei lettori e per quella dei ragazzi del Premio Letterario Internazionale Latisana per il Nord Est. I titoli selezionati sono "Tra noi uomini" di Marco Pontoni (Nutri-

menti), "Di vento e di terra" di Andrea Pasqualetto e Lucio Trevisan (Solferino), "I cani della pioggia" di Tullio Avoleo (Marsilio), "Epigenetica" di Cristina Battocletti (La nave di Teseo), "Il salda-



tore del Vajont" di Antonio G. Bortoluzzi (Marsilio). La Giuria dei ragazzi, novità dell'edizione 2024, è invece composta da 9 studenti di diversi indirizzi del triennio dell'Isis Enrico Mattei di Latisana: Per loro la Giuria tecnica ha scelto "La Cosacca" di Fabrizio Baseotto (Gasp-

ari), "Il cane d'oro" di Sara Segantini (Rizzoli), "Il segreto del tenente Giardina" di Giovanni Grasso (Rizzoli), "Sorelle. Una saga tra il Friuli e Trieste" di Barbara Pascoli (Kappa Vu) e "Minicosmi. Una mappa sentimentale" di Odette Copat (Biblioteca dell'Immagine).



Joaquin Phoenix nel ruolo di Napoleone nel film di Ridley Scott

IL PERSONAGGIO

Omaggio a Miela Reina l'artista che comunicava con ironia e giocosità

Se ne parlerà a Foyer d'autore con Carlo de Incontrera C'è anche una pubblicazione realizzata da Erpac-Fvg

L'INCONTRO

MARTINA DELPICCOLO

Un'opera d'arte. Questo è il volume "Miela Reina. W l'Arte Viva", progetto di Carlo de Incontrera, realizzato da Erpac-Fvg (San Marco Edizioni). Non può stare dentro le definizioni di monografia o catalogo o libro d'arte. Non bastano. Così come Miela non era etichettabile. Troppo vitale, spiazzante, fantasiosa per essere racchiusa dentro una corrente, dentro una forma espressiva, dentro i dettami di un'epoca. Miela sconfinava e affascinava. Lo dice chi l'ha incontrata. Lo dicono le sue opere, che catturano per l'intrigante originalità, i messaggi da decifrare, la mescolanza innovativa dei linguaggi, sperimentati in tutta la loro potenzialità comunicativa e artistica.

Martedì 19 alle 17.30, al teatro Giovanni da Udine, Foyer d'autore, nuova rassegna dedicata a incontri con autori e autrici su temi letterari, teatrali, musicali, artistici, omaggio Miela Reina, figura ancora poco conosciuta, di eccezionale energia umana e creativa, scomparsa improvvisamente a soli 37 anni, pittrice, operatrice culturale e insegnante, nata a Trieste nel 1935.

A raccontarcela, in dialogo con Francesca Agostinel-



Miela Reina sarà al centro dell'incontro con Carlo de Incontrera

li e Vania Gransinigh, sarà Carlo de Incontrera, musicologo e compositore, già direttore artistico Musica e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Un incontro fatale quello tra de Incontrera e Miela, che ha generato 12 anni - gli ultimi per lei - di condivisione, di "visione vissuta insieme", di empatia artistica e umana, di comunanza di intenti, ideali, slanci. Insieme hanno sperimentato la teatralizzazione dell'arte che si fa contrappunto, narrazione, "Arte Viva", nome del gruppo nato su iniziativa di de Incontrera, composto da artisti, architetti e musicisti che dialogarono

con la migliore avanguardia italiana.

Parlare con de Incontrera di Miela significa venire contagiati dalla fecondità di quel rapporto. Significa venire stimolati dall'alfabeto artistico e umano di Miela che veicolava messaggi usando il linguaggio della freschezza, dell'allegrezza, della giocosità, dell'ironia, della tenerezza.

Il libro, che regala emozioni sensoriali, ha ottenuto un riconoscimento prestigioso entrando nella cinquina selezionata per la mostra a Palazzo Grassi "How to put art in a book", a cura di Leonardo Sonnoli e Irene Bacchi. —

IL LIBRO

"Malaciar", l'Arlecchino friulano torna sulle tavole del palcoscenico

FABIANA DALLAVALLE

“A cui mi clame, rispund par Malaciar”. L'Arlecchino friulano, torna dopo secoli di costrizione tra le pagine serrate in una biblioteca, grazie a una scoperta e alla pubblicazione del libro, "I travagli d'amore", commedia plurilingue, scritta nel 1622, da Marc'Antonio Gattinon, notaro in Latisana,

(ieri la presentazione teatrale a Latisana). «La commedia - racconta il curatore e regista Sovran - è stata scoperta nella Biblioteca Marciana di Venezia, e rivela la presenza della prima maschera della commedia dell'Arte che parla in friulano e ha il nome parlante di Malacarne, personaggio che si muove all'interno della commedia con molto agio assieme ad altre più usate maschere della Commedia dell'Arte».

Merito della riscoperta va al professor Nicola Mangini, riportata in un suo studio nel 1983, al professor Rienzo Pellegrini (che della tesi è stato il relatore) e in particolare al professor Gabriele Zanello che ne ha curato l'edizione critica e commento edita dalla Società Filologica Friulana.

Il lavoro di Sovran per la pubblicazione è ravvisabile nella riduzione teatrale del testo che ha visto l'emendazio-



La copertina del volume dedicato all'Arlecchino friulano

ne delle parti prolisse che si riferivano a rimandi culturali della mitologia greca ormai impossibile da seguire da un pubblico contemporaneo, e nello spoglio lessicale con alleggerimento dagli innesti latini e dalle vertiginose acrobazie linguistiche, anche il linguaggio degli innamorati, ad esempio, è stato reso più attuale. «Malacarne ne è uscito illeso - approfondisce Sovran - tutta la sua dirompente vivacità di personaggio composito e unico, estroso e vincente, la sua lingua di "forlano rustico" ma che lascia trasparire proprietà che denunciano echi che vanno oltre i suoi confini di appartenenza, non aveva bisogno di essere alleggerita e si può quindi gustare, così come questa maschera è stata

concepita dal suo autore, con la fragranza di un cibo antico che non ha bisogno di manipolazione».

«Ora, dopo la scoperta-studio, la stampa e la divulgazione - conclude Sovran - speriamo di portare in vita i personaggi attraverso la loro rappresentazione in teatro».

La pubblicazione, segno della vitalità culturale del territorio regionale che va ad arricchire anche il patrimonio delle biblioteche che la ospiteranno, è corredata da prefazioni di esperti negli specifici settori, come il professor Gabriele Zanello per la parte critica letteraria e dal professor Pier Mario Vescovo per la disciplina della Storia del teatro e dello Spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA